

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-04-2020

CENTRO

| | | | | |
|---|------------|----|--|----|
| CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA | 16/04/2020 | 36 | Edicole faentine in aiuto alla Protezione Civile <i>Redazione</i> | 3 |
| GAZZETTA DI REGGIO | 16/04/2020 | 30 | Rogo, distrutti 6 ettari di bosco Indagini sulle responsabilità <i>M. F.</i> | 4 |
| LIBERTÀ | 16/04/2020 | 22 | Il test degli anticorpi su 150mila italiani Al via il censimento degli immunizzati <i>Manuela Correrà</i> | 5 |
| NAZIONE FIRENZE | 16/04/2020 | 46 | Dalla mia fabbrica duecento mascherine per la Protezione civile <i>Barbara Berti</i> | 6 |
| NAZIONE SIENA | 16/04/2020 | 35 | Il giovane nigeriano, ospite del Cas di Murlo, aiuta la Protezione civile <i>Redazione</i> | 7 |
| NAZIONE SIENA | 16/04/2020 | 43 | Carrefour, 50mila euro alla Protezione civile Costantini: Un aiuto in questa emergenza <i>Redazione</i> | 8 |
| NUOVA FERRARA | 16/04/2020 | 8 | Protezione Civile Generi alimentari donati da due aziende <i>Redazione</i> | 9 |
| NUOVA FERRARA | 16/04/2020 | 8 | Raccolta Fondi Credema favore della Protezione civile <i>Redazione</i> | 10 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 16/04/2020 | 36 | Budrio, flash mob per ringraziare medici e infermieri <i>Redazione</i> | 11 |
| RESTO DEL CARLINO FERRARA | 16/04/2020 | 45 | Mirabello, un cittadino `illumina` il campanile: Il tricolore è simbolo dell'Italia che resiste <i>Laura Guerra</i> | 12 |
| RESTO DEL CARLINO MODENA | 16/04/2020 | 1 | Non potevo stare a guardare, ora aiuto i sanitari a Bergamo = Non potevo stare a guardare, ora aiuto i sanitari a Bergamo <i>Maria Silvia Cabri</i> | 13 |
| RESTO DEL CARLINO RIMINI | 16/04/2020 | 44 | La Protezione civile triplica le forze <i>Mario Gradara</i> | 14 |
| CIOCIARIA OGGI | 16/04/2020 | 4 | Le cure funzionano = I contagi sono ancora cinque Il virus continua ad arretrare <i>Raffaele Calcabrina</i> | 15 |
| CIOCIARIA OGGI | 16/04/2020 | 16 | L'associazione "Noi per San Rocco" affida gli alimenti alla protezione civile <i>Redazione</i> | 17 |
| CORRIERE DELLA SERA ROMA | 16/04/2020 | 3 | Nuovi contagi, solo 24 in città: il trend migliora = Diminuiscono i contagi Mai così pochi da marzo <i>Redazione</i> | 18 |
| CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO | 16/04/2020 | 36 | E I `Einaudi-Molari ringrazia la Protezione civile per i pc <i>Redazione</i> | 19 |
| GAZZETTA DI PARMA | 16/04/2020 | 39 | Rockin ` 1000 Anche il Lillo in campo per la Protezione civile <i>Redazione</i> | 20 |
| INCHIESTA | 16/04/2020 | 11 | I volontari della Protezione Civile portano in chiesa la statua della Madonna della Selva <i>Redazione</i> | 21 |
| INCHIESTA | 16/04/2020 | 11 | Saranno i volontari della Protezione Civile a distribuire le mascherine <i>Redazione</i> | 22 |
| MESSAGGERO ROMA | 16/04/2020 | 38 | Togliatti, torna la baraccopoli rom: Rischio roghi tossici = Baraccopoli Togliatti il ritorno dei nomadi: Rischio roghi tossici <i>Laura Bogliolo</i> | 23 |
| NAZIONE GROSSETO | 16/04/2020 | 45 | Contagi quasi azzerati Ma ci sono due decessi <i>Redazione</i> | 24 |
| NAZIONE MASSA E CARRARA | 16/04/2020 | 44 | Mascherine a tempo di record Il sindaco ringrazia i volontari e la protezione civile <i>Redazione</i> | 25 |
| NAZIONE PRATO | 16/04/2020 | 49 | Dalla mia fabbrica duecento mascherine per la Protezione civile <i>Barbara Berti</i> | 26 |
| RESTO DEL CARLINO CESENA | 16/04/2020 | 42 | I cacciatori di San Piero e Santa Sofia in aiuto alla Protezione civile <i>Redazione</i> | 27 |
| CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA | 16/04/2020 | 11 | Sorpresi nel parco dalla Protezione civile <i>Redazione</i> | 28 |
| CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA | 16/04/2020 | 31 | Cantieri per manutenzioni e restyling Così abbiamo incentivato le imprese <i>Sabrina</i> | 29 |
| ansa.it | 15/04/2020 | 1 | Mascherine dalla Cina, 70mila requisite - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i> | 30 |
| ansa.it | 15/04/2020 | 1 | Incendio in area stoccaggio Asm Terni - Umbria <i>Redazione Ansa</i> | 31 |
| corrieredibologna.corriere.it | 16/04/2020 | 1 | File già dal mattino in centro e periferia. Le mascherine gratis a ruba in poche ore <i>Redazione</i> | 32 |

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-04-2020

| | | | | |
|----------------------|------------|---|--|----|
| lagazzettadilucca.it | 15/04/2020 | 1 | Coronavirus, lo stiamo dicendo da mesi, forse ci arrivano ma piano piano <i>Redazione</i> | 33 |
| umbriaon.it | 15/04/2020 | 1 | Italia, 15 aprile: il calo si fa più marcato <i>Redazione</i> | 34 |
| reggionline.com | 15/04/2020 | 1 | Reggio Emilia e provincia sferzati da un vento di Bora a 70 km/h. VIDEO <i>Redazione</i> | 36 |
| regioni.it | 15/04/2020 | 1 | [Abruzzo] Coronavirus: Veri, strutture Covid per ripartire con l'assistenza sanitaria generale <i>Redazione</i> | 37 |

Edicole faentine in aiuto alla Protezione Civile

[Redazione]

FAENZA Un gruppo di edicole faentine, aderenti a Confesercenti, si è coordinato per effettuare un versamento solidale alla Protezione Civile di Faenza, per testimoniare vicinanza e riconoscenza all'associazione di volontari che sta svolgendo un preziosissimo lavoro in questo drammatico momento di emergenza sanitaria. La Protezione Civile di Faenza ha lanciato una raccolta fondi straordinaria per supportare le attività svolte in emergenza e l'invito ad aderirvi è stato colto da alcune edicole della città. Le edicole sono, fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, fra quelle attività a cui è stato consentito il proseguimento lavorativo in quanto svolgono una funzione di pubblica utilità, nonché di presidio sociale. Oltre a garantire l'informazione, queste imprese sono in prima linea per la distribuzione dei sacchi di carta eumido alla cittadinanza. Hanno offerto il loro contributo: Luca Alvisi (edicola via Lapi), Vito Ammirabile (edicola piazza della Libertà), Animargento (edicola via Fratelli Rosselli), Giovanni Casanola (edicola viale Baccarini). Morena Fabbri (edicola ospedale), Omelia Fantinelli (edicola corso Saffi - voltone piazza Erbe), Rossano Marchi (edicola piazza Lanzoni/corso Europa). -tit_org-

Rogo, distrutti 6 ettari di bosco Indagini sulle responsabilità

Fuori controllo il fuoco appiccato da un pensionato di 65 anni ad alcuni sfalci Ore di lavoro per lo spegnimento con due squadre a terra e l'elicottero del 115

[M. F.]

TOANO Fuori controllo I fuoco appiccato da un pensionato di 65 anni ad alcuni sfalci Ore di lavoro per lo spegnimento con due squadre a terra e l'elicottero del 115 TOANO Sei ettari di bosco in fumo e le responsabilità da valutare per l'incendio che ha mobilitato vigili del fuoco, in azione anche con l'elicottero del 115 di Bologna, e protezione civile antincendi boschivi, martedì pomeriggio a Vogno in via Mulino Roncaciso. È ciò che resta il giorno dopo il vasto rogo innescatesi in seguito all'incendio di sfalci verdi residuo di alcuni lavori agricoli. Ad appiccare il fuoco un pensionato di 65 anni la cui posizione è ora al vaglio dei carabinieri di Toano. intervenuti anche loro martedì al momento dell'allarme. Da valutare, infatti, se siano da ravvisare responsabilità e quali a carico dell'uomo per l'incendio boschivo. L'allarme era scattato alle 14, quando, le fiamme appiccate agli sfalci hanno cominciava a intaccare il sottobosco circostante. Fin da subito agli uomini del 115, allertati dai residenti, si è posto il problema di come raggiungere la zona, parecchio isolata e senza strade percorribili con i mezzi su ruota. A muoversi, comunque, sono state subito due squadre dal distaccamento dei vigili del fuoco di Casteinovo Monti e, contestualmente, è stato richiesto anche l'intervento dell'elicottero del 115 di Bologna. Le fiamme hanno avuto gioco facile nella ricca vegetazione boschiva e il vento, che di lì a poco, si alzato su tutto il territorio provinciale, ha fatto il resto. L'elicottero ha compiuto diversi voli e 15 lanci di acqua. Alle 18 poi l'attivazione, tramite la Prefettura di Reggio Emilia, della squadra di protezione civile Abi (antincendi boschivi) che ha aiutato a completare l'opera di spegnimento e la bonifica dei focolai. M.F. Il bosco distrutto dall'incendio divampato martedì pomeriggio a Vogno di Toano -tit_org-

Il test degli anticorpi su 150mila italiani Al via il censimento degli immunizzati

[Manuela Correrà]

Il test degli anticorpi su 150mila Italiani Al via il censimento degli immunizzati Esami del sangue su un campione di lavoratori su scala nazionale Ad Arcuri l'incarico di acquistare i kit. Si muovono anche le Regioni Manuela Correrà ROMA Il Comitato tecnico scientifico (Cts) ha definito le caratteristiche della tipologia di test sierologico che dovrà essere impiegato su scala nazionale, e c'è il via libera del governo all'avvio della procedura pubblica per l'acquisto dei kit per gli esami ematici. Nell'arco delle prossime due settimane partirà dunque la campagna per i test di immunità in tutta Italia, con il coinvolgimento di un campione di circa 150mila persone suddivise per profilo lavorativo, genere e fascia di età. Abrevesarà pubblicato un bando con le indicazioni. L'obiettivo è avere un unico test nazionale, ha spiegato in conferenza stampa alla Protezione civile il vicedirettore dell'Oms e membro del Cts Ranieri Guerra, sottolineando che se andiamo ad usare diversi test con diverse performance rischiamo di avere una difficile comparazione. Il test che verrà selezionato dovrà garantire standard minimi di qualità - tra cui avere un'attendibilità superiore al 95% - e sarà tra quelli che prevedono un prelievo da sangue venoso perché quelli da sangue periferico non sono accettabili. I tempi per la campagna, quindi, si stringono ed è fatta la procedura: il commissario per l'emergenza coronavirus Domenico Arcuri ha infatti avuto dal governo l'incarico di avviare l'iter pubblico per l'acquisto dei test necessari. Obiettivo della campagna è individuare i potenziali immunizzati, ovvero coloro che hanno sviluppato anticorpi al SarsCov2, e avere un quadro epidemiologico più chiaro della propagazione del virus. Si potrà così avere il polso della pervasività del virus a livello territoriale ma anche in relazione ai diversi settori, definendo un profilo di rischio dei lavoratori in vista della fase 2 di riapertura del Paese a maggio. Ma in attesa che lo screening parta a livello nazionale, varie Regioni stanno già attivando a livello territoriale. La Toscana, ad esempio, ha già annunciato un accordo con 61 laboratori privati che permetterà di effettuare test sierologici per 400.000 persone, includendo anche i lavoratori dei servizi essenziali. Nel Lazio, nei prossimi giorni, sarà avviata una campagna con i test che partirà dalle forze dell'ordine: l'indagine epidemiologica infatti riguarderà 60mila appartenenti a Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco e i militari dell'Esercito impegnati in strade sicure. In Lombardia, invece, saranno effettuati 20.000 test sierologici al giorno, dal 21 aprile, cominciando dagli operatori sanitari. Ed il Comune di Milano sottoporrà ai test sierologici tutti i 4mila conducenti dei mezzi di trasporto pubblico della città. Anche la Sicilia sta per avviare uno screening contestuale, affiancato all'esame con tamponi, che riguarderà il personale sanitario, le forze dell'ordine, l'ufficio pubblico della popolazione carceraria. L'Emilia Romagna invece avverte che i test non potranno essere effettuati da privati e che questi laboratori potranno lavorare per la Regione. Non solo test d'immunità per la fase 2 della riapertura, per garantire sicurezza e un'adeguata sorveglianza sanitaria nel luogo di lavoro è necessaria anche l'esecuzione periodica dei tamponi ai lavoratori, ha affermato Guerra. Anche per il sottosegretario alla Salute Sandra Amato si dovrà immaginare che ci torna a lavorare sia tenuto sotto stretta osservazione, e che, al primo sintomo, ci sia la possibilità immediata di test con tampone e misure di isolamento. E in vista della ripresa, un forte richiamo, è giunto dal ministro Roberto Speranza. È necessario, ha affermato, armonizzare la fase due dell'emergenza Covid. Si sogna, ha detto, mettere in questa divisione l'attività di ricerca scientifica, l'uso dei test e la messa a punto degli strumenti tecnologici più innovativi. Questa è la strada da prendere per dare il ruolo che i cittadini si aspettano. Report sugli 80 dossier presentati all'Alfa studio di parere FAVOREVOLE Saritumab, un anticorpo monoclonale contro la interleuchina-6 Associazione di medici e infermieri, anticorpo monoclonale anti-interferone gamma, con anakinra, antagonista del recettore per la interleuchina-1 Solidarity, studio multicentrico internazionale lanciato dall'Oms studio ritirato dal proponente studio di parere NON FAVOREVOLE studio di parere studio SOSPENSIVO considerati per richiesta NON di modifiche VALUTABILI studi, presentati negli ultimi giorni, risultano attualmente in valutazione-titolo-org-

Dalla mia fabbrica duecento mascherine per la Protezione civile

[Barbara Berti]

Un regalo per la città che amo. Così I campigiano Vincenzo Gallina (a destra nella foto con l'assessore Nucciotti) accompagna la donazione di 200 mascherine in cotone lavabile alla protezione civile comunale. Il gesto del manager del Galvin Team (scuderia di motori) e presidente dell'associazione Campi per Campi è un piccolo dono che racchiude il senso di solidarietà di un'intera comunità. Lavoro nel settore dell'abbigliamento e ora è tutto fermo - racconta Gallina - così quando ho visto che si poteva riconvertire l'azienda per produrre mascherine e altri dispositivi di sicurezza, visto il momento di emergenza sanitaria, non ci ho pensato due volte. Gallina ha comprato il tessuto e, insieme agli amici della ditta Maddio confezioni abbigliamento, che ha cucito a mano ogni singolo pezzo, ha realizzato le mascherine. Ci sembrava un ottimo modo per aiutare chi in questo momento ci sta aiutando e chi ha bisogno. continua Gallina. Che si è posto un unico limite: Tutte le mascherine che produciamo le doniamo, non ci interessa venderle. E, così uno stock da 200 pezzi è andato alla Protezione civile che le ha distribuite tra i volontari e le ha consegnate anche alle forze dell'ordine. Barbara Berti -tit_org-

Il giovane nigeriano, ospite del Cas di Murlo, aiuta la Protezione civile

SIENA

[Redazione]

Covid-19, migrante dona 500 euro Il giovane nigeriano, ospite del Cas di Murlo, aiuta la Protezione civile SIENA Un bei gesto. Che mostra senso civico. E anche un attaccamento al Paese dove spera di ottenere asilo, l'Italia appunto. A compierlo un migrante di 29 anni che arriva dalla Nigeria. Un ragazzo che ha studiato e fatto volontariato. E' entrato in Italia nel 2016 e a giugno, assistito dall'avvocato Danilo Lombardi, avrà l'udienza per la richiesta di asilo avanzata. Fa riferimento al Cas di Murlo, conferma il legale, lavora nel settore agricolo. Uno che si rimbocca le maniche. E che si è trovato a condividere la paura e i timori di una pandemia che ha stravolto le vite. Così, di getto, É 1 aprile il giovane ha sentito che anche lui doveva fare qualcosa per aiutare la battaglia della Protezione civile. Una guerra collettiva. E ha donato 500 euro guadagnati spezzandosi la schiena. -tit_org-

Carrefour, 50mila euro alla Protezione civile Costantini: Un aiuto in questa emergenza

[Redazione]

Carrefour, 50mila euro alla Protezione civile Costantini: Un aiuto in questa emergenza Etruria Retail insieme ai supermercati affiliati Carrefour in Toscana, Umbria e alto Lazio, dona 50 mila euro alla Protezione Civile, per sostenere il Paese durante l'emergenza del Covid-19. L'azienda, che opera nel campo della distribuzione alimentare, ha contribuito per sostenere l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di apparecchiature per le terapie intensive. È un piccolo gesto - commenta Graziano Costantini, dg di Etruria Retail - per stare vicino al personale medico, infermieristico, sanitario e volontario. Anche in questo caso, i nostri punti vendita hanno risposto con grande generosità, per questo abbiamo deciso come azienda di raddoppiare la cifra raccolta. Siamo di fronte a una situazione difficile per tutto il Paese e i nostri negozi sono in prima linea. Ringrazio tutti i dipendenti e la rete, che ogni giorno garantisce nei nostri supermercati cibo e generi di prima necessità. Insieme e con lo sforzo di tutti sapremo superare questo difficile momento. -tit_org-

Protezione Civile Generi alimentari donati da due aziende

[Redazione]

Nella sede del "Coordinamento delle Associazioni volontari del centro Volontariato di Protezione Civile", in via Marconi alle famiglie bisognose del 35 a Ferrara, il presidente Daniele Barbieri insieme ai componenti del comitato direttivo del Coordinamento, ha consegnato ufficialmente al "Centro di Solidarietà e Carità" i prodotti alimentari donati dalle aziende ferraresi "Solo Cose Buone Srl" e "3 Esse territorio. -tit_org-

Raccolta Fondi Credema favore della Protezione civile

[Redazione]

Il Gruppo Credem ha promosso una raccolta fondi aperta a tutti per essere al fianco dei pazienti e personale sanitario nella lotta al coronavirus. La raccolta supporterà la protezione civile su iniziative specifiche, con l'acquisto di ventilatori e respiratori polmonari. L'istituto bancario raddoppierà l'importo complessivo proveniente da conti Credem fino a un milione di euro. [N](#) [d](#) [t](#) [l](#) [i](#) [p](#) [f](#) [o](#) [t](#) [n](#) [o](#) [p](#) [*](#) [-t](#) [i](#) [t](#) [_o](#) [r](#) [g](#) [-](#)

Budrio, flash mob per ringraziare medici e infermieri

[Redazione]

Iniziativa dei vigili del fuoco con carabinieri, polizia locale, finanza e protezione civile. Un flash mob di solidarietà si è svolto davanti all'ospedale di Budrio per ringraziare il personale sanitario. L'iniziativa è nata da un'idea dei vigili del fuoco del distaccamento locale. Erano presenti carabinieri, polizia locale, finanza e protezione civile. Ieri sera invece in consiglio comunale sindaco e giunta hanno ricordato le vittime del virus. -tit_org-

Mirabello, un cittadino `illumina` il campanile: Il tricolore è simbolo dell'Italia che resiste

[Laura Guerra]

Mirabelle, un cittadino illumina il campanile: Il tricolore è simbolo dell'Italia che resiste Dal giorno di Pasqua anche Mirabello ha il suo tricolore. Ma non si tratta di una semplice bandiera esposta a una finestra o a un balcone. Con il calare della sera, infatti, è arrivata una grande sorpresa. Si tratta di un fascio di luce, proiettato da una casa privata e diretto verso il campanile della chiesa di Mirabello, che in questo modo e quasi per magia, viene avvolto dal tricolore divenendo per tutti un simbolo di forza. Ferito dal sisma del 2012 ma ancora in piedi ed ora svettante in una piazza vuota a causa dell'emergenza sanitaria, da domenica sera il campanile mirabellese è ancora illuminato col tricolore. Un cittadino ha voluto omaggiare il suo paese in questo momento così critico facendo un regalo a tutta la comunità - fanno sapere dal Comune -; simbolicamente è un ringraziamento a tutte quelle persone che stanno lavorando negli ospedali e a tutti coloro che si stanno dando tanto da fare sul nostro territorio e non solo, ovvero volontari, forze dell'ordine, protezione civile e tanti altri che incessantemente lavorano, nonostante tutto. L'effetto è molto suggestivo, visibile anche da chi, pur non potendo uscire di casa, riesce a sbirciare almeno un pezzetto del campanile illuminato con i colori della bandiera italiana. Un regalo che ai mirabellesi è piaciuto tantissimo e che ha creato anche una forte emozione. Laura Guerra -tit_org-

Mirabello, un cittadino illumina il campanile: Il tricolore è simbolo dell'Italia che resiste

Non potevo stare a guardare, ora aiuto i sanitari a Bergamo = Non potevo stare a guardare, ora aiuto i sanitari a Bergamo

Servizio a pagina 7 Servizio a pagina 7

[Maria Silvia Cabri]

La storia Non potevo stare a guardare, ora aiuto i sanitari a Bergamo Servizio a pagina 7 Ho deciso di andare a Bergamo perché lì c'è ancora più bisogno: La scelta del medico carpigiano Luca Carnevali, che è partito volontariamente per dare supporto. Si tratta di un'esperienza fisicamente molto faticosa, ma che arricchisce dal punto di vista umano di Maria Silvia Cabri. L'azienda ospedaliera di Bergamo si trova in una situazione di maggiore difficoltà rispetto a quella per la quale lavoro. Quindi ho deciso e sono partito. Il carpigiano Luca Carnevali (nella foto), 50 anni, medico veterinario impiegato all'Ausi, nonché specialista di apparecchiature biomedicali e Medical Device, da sempre è attivo nel campo del volontariato nel campo medico: con la Protezione Civile e l'Agesci è sceso a portare aiuto a L'Aquila distrutta dal terremoto, così come, unitamente alla colonna mobile del 118, si è recato nelle Marche dopo il sisma. E ora affronta in prima persona questa altra emergenza. Ho sentito il bisogno di portare il mio aiuto ai bergamaschi che ora si trovano nel bisogno. È un'esperienza dura e molto faticosa sotto l'aspetto fisico, ma arricchente dal punto di vista umano. I turni sono massacranti: dalle sette del mattino fino a tarda sera. Non c'è neppure il tempo per una telefonata o per un momento di riposo, ma non mi pesa perché credo sia fondamentale mettersi al servizio degli altri. Le mie competenze in materia di apparecchiature biomedicali e dispositivi medici qui sono necessarie. Unico emiliano per ora presente, il dottor Carnevali passa le giornate nell'ospedale da campo costruito all'interno del polo fieristico, divenuto in soli dieci giorni centro Hub, moderno e tecnologicamente avanzato, destinato ai pazienti Covid positivi. Sono arrivato a Bergamo ancor prima che l'ospedale fosse completato - spiega - e mi sono subito messo a disposizione per accelerare le operazioni di apertura: dall'allestimento delle sale di degenza con le apparecchiature alla realizzazione e gestione delle scorte del magazzino farmaceutico e dei singoli reparti, allo scarico dei camion. Quello che qui si respira è la generosità: centinaia di persone hanno messo a disposizione la propria professionalità in modo totalmente gratuito e solidale e stiamo iniziando ad accogliere i primi pazienti. Il medico carpigiano è in prima linea: dalla gestione di emoteca e trasfusioni sanguigne della Zona Triage alla definizione e gestione dei percorsi 'pulito' e 'sporco', dall'igienizzazione dei carrelli per la distribuzione dei pasti al raccordo con la logistica ospedaliera per il ritiro di campioni di sangue e tamponi, alla formazione del personale sanitario circa le delicate procedure di vestizione e svestizione. Inoltre collaboro con le aree Triage e Shock Room per stabilizzare i pazienti prima di indirizzarli verso le varie Aree critiche intensive o sub intensive dell'ospedale. Trascorrerò a Bergamo 20 giorni, poi una volta a Carpi trascorrerò un periodo di quarantena lontano dalla sua famiglia. Ho deciso di venire qui per aiutare a salvare vite, lavorando al fianco di tanti altri professionisti. Con i colleghi ci facciamo coraggio a vicenda, condividendo insieme questa trincea e dandoci una mano l'un l'altro: usciremo da questa esperienza drammatica solo se sapremo lavorare uniti, ciascuno in base alle proprie competenze. OSPEDALE DA CAMPO Centinaia di persone hanno messo a disposizione la loro professionalità in modo solidale. [ira æy -tit_org-](#) Non potevo stare a guardare, ora aiuto i sanitari a Bergamo

La Protezione civile triplica le forze

[Mario Gradara]

La Protezione civile triplica le forze Il responsabile Fabio Scarpellini: All'inizio dell'emergenza i volontari erano 27, ora siamo oltre 70 Cinquanta 'cani sciolti' a passeggio segnalati alle forze dell'ordine; ventimila mascherine consegnate alle famiglie; oltre 300 buste con la spesa recapitate a domicilio a persone anziane o con difficoltà di muoversi. Soprattutto, il numero di volontari più che raddoppiato nei giorni pesanti dell'emergenza coronavirus. Siamo partiti con 27 uomini operativi24 - spiega il responsabile, Fabio Scarpellini - e dopo aver lanciato l'appello reclutamento, siamo stati sommersi dalle disponibilità offerte, soprattutto da ragazzi, che dopo il corso di formazione stanno lavorando egregiamente: oggi siamo quasi 70 volontari, tra i nostri storici e la società civile. E anche i nuovi ci mettono l'anima, spesso arrivano prima dell'orario fissato al mattino. Oltre ai compiti citati, la Protezione civile svolge quotidiani tour con l'auto di servizio che diffonde il messaggio registrato con l'invito a restare in casa. Sono circa 35 i giorni di operatività. Partenza soft, con i messaggi registrati, poi si sono aggiunte le spese per indigenti e anziani, in coordinamento coi Servizi sociali: Ne facciamo una decina al giorno - continua Scarpellini -: andiamo a casa, ritiriamo il denaro, facciamo gli acquisti e li consegniamo. A volte anticipiamo noi il denaro per evitare ritardi. Il numero per chiedere il servizio, così come per la consegna farmaci, a cura di Croce Blu, è 0541.346065. Quanto alle... scappatelle di casa come come si comportano i cittadini? Abbastanza bene, con il caldo sono in aumento, specialmente con obiettivo la spiaggia. Noi non multiamo, segnaliamo alla polizia municipale, in coordinamento con la Cooperativa bagnini, che ci presta l'auto, facciamo un controllo incrociato: il nostro fuoristrada sulla spiaggia, l'altra auto sul lungomare per stoppare eventuali fughe. Gran lavoro anche a Pasqua: nel Lunedì dell'Angelo, quattro auto di servizio hanno circolato per le strade: sindaco e volontari che, nel rispetto delle distanze di sicurezza, hanno consegnato uova pasquali e piccoli pensieri ai più piccoli e agli anziani. Mario Gradara RIPRODUZIONE RISERVATA Tante nuovo leve nella Protezione civile di Bellaria â** -tit_org-

Le cure funzionano = I contagi sono ancora cinque Il virus continua ad arretrare

[Raffaele Calcabrina]

GUHFIU AL COROIMMRUX If CURE FUNZIONANO L'analisi Da quattro giorni nessun ricovero in Terapia intensiva. Calo del 30% anche negli altri reparti dedicati Cinque i nuovi positivi come martedì. Ieri i guariti sono stati il doppio dei contagiati. E la curva finisce nel rettilineo Siamo nella fase decisiva in provincia di Frosinone nella guerra al Covid-19. E i numeri alimentano la speranza. Verso la discesa Negli ultimi quattro giorni nessun ricovero nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Spaziani di Frosinone. Al momento ci sono 9 pazienti su 14 posti disponibili, ma elevabili a 25 in caso di necessità. Ma non c'è solo questo: si registra il 30% del calo dei ricoveri in tutti i reparti per malati Covid. Aumentano anche i guariti: ieri sono stati 10, il doppio dei nuovi contagiati. Mentre le persone uscite dalla sorveglianza domiciliare sono state 3.275 nelle ultime due settimane. Significa che le cure funzionano. La curva è ormai sul rettilineo, nel plateau, lontana dalla soglia di allerta. Forse perfino vicina alla discesa. I contagi Per il secondo giorno consecutivo il numero dei nuovi malati è di 5. Tra i guariti c'è un altro minore, dimesso dall'ospedale pediatrico Bambino Gesù. La nuova mappa aggiornata dei contagi diffusa dal Servizio regionale di sorveglianza delle malattie infettive. Incidenza più alta in alcuni piccoli centri e in quelli che ospitano residenze sanitarie e case di riposo. Ieri, a Roma, riunione in prefettura tra i rappresentanti di forze dell'ordine, vigili del fuoco, Esercito e Regione Lazio per pianificare un'indagine epidemiologica su 60.000 persone che sono in prima linea. Da pagina 2 a 23 I contagi sono ancora cinque Il virus continua ad arretrare punto Dati sotto controllo nei grandi centri: a Frosinone 30 positivi di cui 5 in ospedale Situazione stabile anche a Sora, Veroli e Cassino. La mappa regionale del Seresmi RAFFAELE CALCABRINA Continua la frenata dei nuovi contagi al Coronavirus in Ciociaria. Ieri ancora cinque i nuovi casi comunicati dall'assessorato regionale alla Sanità, come il giorno prima. Per il quinto giorno consecutivo si resta sotto la doppia cifra con un totale complessivo di 27 dall'11 aprile. Il bollettino L'assessore alla Sanità Alessio D'Amato, dopo il consueto aggiornamento dell'atask-force per il Covid-19, snocciola i dati relativi all'Asl Frosinone: 5 nuovi casi positivi, zero decessi nelle ultime 48 ore, 10 pazienti sono guariti, 30 persone sono uscite dall'isolamento domiciliare. Pazienti che hanno contratto il virus e che sono guariti ora sono 85. Buone notizie anche dall'ospedale pediatrico Bambino Gesù: dimesso nelle ultime 24 ore in isolamento domiciliare un altro bambino, clinicamente guarito, di Frosinone. Alivello regionale 121 i nuovi casi. Lo stesso D'Amato rileva che il trend al 2,3% è il più basso da inizio epidemia. Bisogna mantenere molto alta l'attenzione sulle Rsa e case di riposo non si può abbassare la guardia. Quindi aggiunge che è stata costituita un'apposita commissione regionale per svolgere gli audit di verifica del rispetto delle condizioni impartite. Sono ad oggi 335 le strutture per anziani ispezionate su tutto il territorio. L'altro bollettino, quello della protezione civile con aggiornamento alle ore 17 di ieri, assegna a Frosinone 479 contagi, ovvero sei in più rispetto alle 24 ore precedenti su un totale di 5.232 casi finora registrati in tutta la regione. I contagi Il Comune di Frosinone ha fornito il dato, a cadenza settimanale, dei positivi presenti sul territorio. Un dato che tiene conto esclusivamente delle residenze effettive, al netto di chi ha riportato il contagio all'interno delle Rsa o delle altre strutture sanitarie, all'esterno del perimetro comunale, nelle quali risulta domiciliato già in precedenza. Il dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Frosinone ha trasmesso al sindaco, Nicola Ottaviani, l'aggiornamento analitico. Il numero dei cittadini residenti, che si trovano presso il loro domicilio - informail sindaco - è di 25 unità, mentre 5 risultano gli ospedalizzati. Inoltre, 8 persone sono risultate negativizzate e, quindi, completamente guarite, mentre tuttora non sarebbero presenti, presso l'unità di terapia intensiva, persone residenti in città. Una paziente guarita e un'altra verso la guarigione a Sora. A darne notizia il sindaco Roberto De Donatis che dice: La situazione rimane ferma al numero di ieri, 36 sono i concittadini positivi: non ci sono nuovi contagi. La notizia positiva è di due situazioni all'interno dello stesso cluster familiare. Una signora di 59 anni è risultata negativa anche al secondo tampone, portando a sette il numero guariti della nostra città. Anche per la madre, del '29, il primo tampone è risultato negativo e siamo in attesa

del secondo. Anche a Cassino città zero contagi come comunicato dal primo cittadino Enzo Salerà. Stessa cosa a Veroli, informa il sindaco Simone Cretaro. Oggi (ieri, ndr) non è stato accertato nessun nuovo caso di positività al Covid. Mi è stata, invece, comunicata l'avvenuta guarigione di quattro nostri concittadini, che non hanno più i sintomi, come documentato dall'esame del tampone. È sensibilmente sceso anche il numero delle persone in isolamento fiduciario, che attualmente sono nove. La situazione nel nostro territorio, escluso il cluster di Inì Città Bianca, è di 15 concittadini positivi. Non abbiamo il dato totale di Città Bianca, perché i dati che arrivano a noi sindaci fanno riferimento esclusivamente alle persone che hanno la residenza nel nostro Comune. La situazione generale sta migliorando, con un rallentamento della diffusione del contagio e una crescita del numero dei guariti. La mappa del contagio Il Seresmi, il servizio regionale per la sorveglianza delle malattie infettive insieme al dipartimento di Epidemiologia del Lazio e all'assessorato regionale alla Sanità ha aggiornato la situazione, sulla base dei dati comunicati al 13 aprile. La mappa tiene conto dell'incidenza dei contagi ogni 10.000 abitanti. I dati che emergono risentono in alcuni casi del basso numero di residenti (a fronte di pochi contagi) e della presenza di strutture ospedaliere e residenziali dove si sono verificati più casi che non sempre riguardano residenti del comune ove ha sede la struttura. Zona rossa è considerata quella con almeno un'incidenza di 80 casi su 10.000 residenti, l'arancione tra 33,62 e 80. Dalla mappa emerge che Terelle pur con 3 soli casi ha l'incidenza più alta in provincia con 79,79 per diecimila residenti. A seguire - tra i centri più grandi e quelli con un'incidenza superiore a 10 - Trevi 12 casi e un indice di 71,60. Quindi Fregene 31 casi e 29,49, Veroli 54 casi e 26,45, Fontechiari 3 casi e 22,97, Arce 11 casi e 19,40, Guarcino 3 casi e 18,99, Vico nel Lazio, 4 casi e 18,19 Pico 5 casi e 17,70, Cervaro 13 casi e 16,06, Sant'Apollinare 3 casi e 15,78 Ausonia 4 casi e 15,44, Settefrati 1 caso e 13,93, Ceprano 12 casi e 13,60, Alatri 38 casi e 13,21, Boville Ernica 11 casi e 12,90, Rieti 4 casi e 11,43, Broccostella 3 casi e 11,08, Prosinone 50 casi e 10,85, Sora 28 casi e 10,78, Collepardo 1 caso e 10,56, Torrice 5 casi e 10,32, Cassino 36 casi e 9,86, Ferentino 16 casi e 7,62, Pontecorvo 10 casi e 7,62, Anagni 10 casi e 4,67, Monte San Giovanni Campano 2 casi e 1,57. Dalla mappa del Seresmi risultano a zero casi (o non ancora comunicati) Acquafredda, Campo- Appennino, Belmonte Castello, Casalattico, Colle San Magno, Coreno Ausonio, Filettino, Pastena, Patrica, Posta Fibreno, Picinisco, Pignataro Interamna, Rocca d'Arce, San Biagio Saracinisco, Santopadre, Torre Cajetani, Trevi nel Lazio, Vallemaio, Villa Latina e Viticuso. La riunione Si è svolta ieri una riunione operativa convocata dal prefetto di Roma, Gerarda Pantaloni in collaborazione con la Regione Lazio a cui hanno preso parte il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato e i rappresentanti della polizia di Stato, dei carabinieri, della guardia di finanza, dei vigili del fuoco, dell'Esercito e l'Istituto nazionale malattie infettive Lazzaro Spallanzani. Di assoluto rilievo è l'iniziativa assunta dalla Regione, tesa a sottoporre ad indagine epidemiologica gli operatori della sicurezza e del soccorso, impegnati a difesa delle libertà democratiche e che oggi, nel difficile contesto dell'emergenza sanitaria, garantiscono il pieno rispetto delle regole - dichiara il prefetto di Roma - Un grazie dunque al presidente Zingaretti e all'assessore D'Amato per la sensibilità dimostrata verso le forze di polizia e i vigili del fuoco. Voglio ringraziare i rappresentanti delle forze dell'ordine per l'ampia condivisione ottenuta commenta il presidente Zingaretti - Stiamo mettendo in campo un programma di sorveglianza importante che coinvolgerà circa 60 mila persone. Nella riunione - dice l'assessore D'Amato - è stato illustrato il programma di sorveglianza epidemiologica basato sui test sierologici la cui sperimentazione è stata svolta dallo Spallanzani e dal policlinico di Tor Vergata. Questa strategia è stata decisa dal servizio sanitario regionale del Lazio per capire la circolazione virale e la necessità di assicurare interventi di sorveglianza sanitaria. È un impegno rilevante ma strategico. Dimesso un minore Poste le basi dal Bambino per un'indagine Gesù Otto negativi nel capoluogo epidemiologica sulle forze dell'ordine e del soccorso -tit_org- Le cure funzionano - I contagi sono ancora cinque Il virus continua ad arretrare

SORA

L'associazione "Noi per San Rocco" affida gli alimenti alla protezione civile

[Redazione]

SOPA L'associazione "Noi per San Rocco" affida gli alimenti alla protezione civile L'associazione "Noi per San Rocco" di Sora ha espresso la sua solidarietà distribuendo buste della spesa ai volontari della protezione civile che, coadiuvati dagli uffici dei servizi sociali, hanno smistato il materiale donato che verrà portato a casa delle famiglie in difficoltà economica che in questo momento stanno risentendo dell'emergenza causata da Covid-19. Un nobile gesto che testimonia ancora una volta il cuore grande della popolazione sorana. Ecp -tit_org- L'associazione "Noi per San Rocco" affida gli alimenti alla protezione civile

UNDICI I DECESSI NEL LAZIO

Nuovi contagi, solo 24 in città: il trend migliora = Diminuiscono i contagi Mai così pochi da marzo

n trend in discesa. Ai Covid hospital si aggiunge anche Gemano

[Redazione]

UNDICI I DECESSI NEL LAZIO Nuovi contagi, solo 24 città: il trend migliora Dopo due giorni, diminuisce nel Lazio il numero dei casi positivi al Covid-19: nella Capitale ieri si contano solo 24 nuovi casi che sommati a quelli nel resto della Regione portano il totale a 121. Con un trend del 2,3%, tocchiamo il punto più basso mai registrato dall'inizio della pandemia. Record di guariti: nelle ultime 24 ore sono stati 85. a pagina 3 LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 5.232 LAZIO casi nuovi 121. +2,3%** Ø LAZIO morti totali 311 11*. +3,6%** Ø ITALIA casi totali 165.155 ITALIA casi nuovi 2.667*. +1,6%** Ø ITALIA morti totali 21.645 578*, +2,7%** Ø *ieri ** rispetto all'altro ieri

FONTE Protezione Civile Diminuiscono i contagi Mai così pochi da marzo Il trend in discesa. Ai Covid hospital si aggiunge anche Genzano Il bilancio Come ormai da giorni ci ha abituato, prosegue l'andamento incostante dei contagi da coronavirus. Dopo l'aumento di due giorni fa, torna infatti a diminuire la curva dei nuovi positivi nel Lazio. Con un trend del 2,3%, il più basso mai registrato dall'inizio dell'epidemia. I nuovi casi ieri sono stati rilevati altri 121 contagi da Covid-19. Di cui poco meno della metà, 52, sono riconducibili alla clinica San Raffaele di Rocca di Papa. Isolata da una cordone sanitario imposto con un'ordinanza regionale, nella struttura (che offre 95 posti di lungodegenza, 80 di Rsa e 16 in hospice) si contano 138 casi di positività in tutto. Una situazione al limite. Anche nella Asl Roma 4, sei degli undici casi sono collegati alla casa di riposo di Campagnano. Roma continua a mantenere costanti i suoi dati: in città sono appena 24 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore. Nell'hinterland invece un'ottantina. E se a Viterbo se ne contano (di cui 4 collegati al cluster di Celleno, la zona rossa della Tuscia), a Prosinone sono 5, a Latina 2 e a Rieti nessuno. Record di guariti: sono stati 85 ieri, per un totale di 874. I decessi Più o meno stabili anche i decessi: sono u quelli notificati ieri (311 il totale). Nella Asl Roma 2 la vittima è una donna di 82 anni, mentre nella Roma 3 un uomo di 62 e nella Roma 5 una 80enne. Tre i decessi di persone molto anziane nella Roma 6. Viterbo conta un'altra vittima, le ultime 4 sono morte al Policlinico Tor Vergata. Tutti e undici avevano gra- 1 positivi nel Lazio provincenuovi casi*totale Roma vi patologie pregresse. Nessuno invece è morto a Latina e a Prosinone. Indagine Saranno 6omila tra poliziotti, carabinieri, finanzieri, vigili del fuoco e militari ad essere sottoposti a test sierologici per il programma regionale di sorveglianza del virus. Nuovo Covid center L'ex ospedale di Genzano (nella Asl Roma 6) si aggiunge alla rete dei Covid hospital del Lazio e presto si convertirà in struttura Rsa per gli anziani malati di coronavirus. Cla. Sa. RIPRODUZIONE RISERVATA In città ieri sono stati registrati solo 24 positivi in più. Record di guariti: in 24 ore sono 85 Latina FiOsinone Viterbo Rieti Lazio* 1033.406 2448 5566 11381 0431 1215.232 FONTE Regione Lazio -tit_org- Nuovi contagi, solo 24 in città: il trend migliora - Diminuiscono i contagi Mai così pochi da marzo

E I` Einaudi-Molari ringrazia la Protezione civile per i pc

[Redazione]

E rEinaudi-Molari ringrazia la Protezione civile per i pc RIMINI zione del nostro lavoro e ha ridaLa dirigente scolastica Maria Ro- to ai ragazzi un punto di riferisa Pasini e i docenti dell'Einau- mento che li ha resi nuovamente di-Molari ringraziano in una let- attivi e partecipi. Grazie alla ditera la Protezione Civile di Rimi- sponibilità della Protezione Civini e di Santarcangelo per aver e- le la scuola ha raggiunto il pronsegnato all'istituto ben 79 sus- prio scopo ed ha potuto contisidi informatici fra pc e tablet e nuare un percorso fortunatadiverse sim card per continuare mente mai interrotto. l'attività didattica a distanza che l'istituto ha messo in atto in tempi brevissimi dopo la chiusura delle scuole. In un momento così precario-sostiene la dirigente - riprendere i contatti con gli alunni ha scongiurato la vanifica- - tit_org- EEinaudi-Molari ringrazia la Protezione civile per i pc

Rockin` 1000 Anche il Lillo in campo per la Protezione civile

[Redazione]

Rockin'1000 Anche il Lillo in campo per la Protezione civile Il chitarrista degli Stiron river ha partecipato al grande concerto online di solidarietà Al motto di togetherwecan Aperol e Rockin'1000, anche il chitarrista fidentino Pietro Delgrosso, il Lillo degli Stiron River, è sceso in campo a supporto della Protezione Civile, che ormai da settimane sta fronteggiando l'emergenza sanitaria che ha colpito la nazione. Il Lillo fra l'altro ha già partecipato anche ad altre edizioni di Rockin'1000. E' stata come sempre una profonda emozione - ha spiegato - anche se non ero allo Stade de France di Parigi, macasa, ma ugualmente toccante e significativo, data soprattutto la finalità. Ho suonato da casa mia su una traccia, mixata poi con quelle di altri musicisti. La canzone, particolarmente significativa, era "Una musica può fare" di Max Gazzè. E a rivedere il video mi vengono i brividi. L'azienda e la più grande Rock Band al mondo hanno creato e unito virtualmente un enorme gruppo musicale, composto da oltre 1200 musicisti che, ciascuno dalla propria casa, ha cantato e suonato la canzone di Gazzè. Il risultato che ne è scaturito è stato un toccante video corale che racchiude tutti i contributi audio e video realizzati dai musicisti che hanno risposto alla chiamata, per lanciare una raccolta fondi destinata alla Protezione civile. Riprendendo il testo della canzone, per Aperol e Rockin'1000 quello che la musica può fare è stato generare tanta solidarietà. Un modo per far sentire tutti più vicini, più uniti, anche se lontani e dare un contributo per sostenere chi sta affrontando l'emergenza. Per questo motivo, per ogni partecipante, le due realtà hanno donato 50 euro e, una volta raggiunti i mille partecipanti, Aperol ha raddoppiato la donazione. Grazie all'iniziativa sono stati così raccolti già 100 mila euro a favore della Protezione civile. Una cifra destinata a crescere perché chiunque può unirsi e partecipare alla donazione. Sono stati registrati ben 1215 contributi audio-video. A fare da sfondo, come si vede nel video, sono stati i salotti, le cucine, le camere da letto dei partecipanti che, suddivisi in 450 chitarristi, 273 cantanti, 186 bassisti, 162 batteristi, 60 tastieristi, 53 saxofonisti, 20 trombe e il tromboni, provenivano oltre che dall'Italia, da Austria, Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Tunisia, Russia, Argentina, Inghilterra. Si può ancora contribuire alla raccolta fondi e unirsi ai mille e duecento musicisti in questa maratona di solidarietà: Iban: IT84Z0306905020i 00000066387. Intestato a Protezione civile. Causale: Together We Can. CHITARRISTA Pietro Delgrosso, meglio conosciuto come Lillo.j -tit_org- Rockin 1000 Anche il Lillo in campo per la Protezione civile

SAN GIOVANNI INCARICO / IL SINDACO FALLONE : NON ABBASSIAMO LA GUARDIA

I volontari della Protezione Civile portano in chiesa la statua della Madonna della Selva

[Redazione]

SAN / IL I volontari della Protezione Civile sortano chiesa la statua della Madonna della Selva. Dopo le festività pasquali, nelle quali tutti x' hanno veramente dimostrato grande responsabilità, continuiamo ad impegnarci per il rispetto delle regole e per il bene di tutti - così esordisce nel suo intervento il sindaco di San Giovanni Incarico Paolo Fallone -. Adesso, però, voglio raccontarvi dell'importante servizio svolto dai ragazzi della Protezione Civile che da quando è iniziata questa emergenza legata all'epidemia di Coronavirus che ha colpito il nostro Paese, non si sono fermati neanche per un istante. E, profittando dell'intervento del sindaco Pallone, ci sembra doveroso rivolgere un grandissimo applauso ai ragazzi ed alle ragazze della Protezione Civile che in ogni comune, immancabilmente, da quando è iniziata l'emergenza Covid-19, stanno dando un grosso aiuto nello svolgimento di incombenze di grande responsabilità (distribuzione delle mascherine, distribuzione dei buoni spesa, consegna a domicilio di spesa alimentare e di medicinali per le persone anziane, malate o che non possono uscire da casa e tante altre azioni, piccole e grandi) dimostrando un impegno e una dedizione davvero straordinaria. Non si può e non si deve dimenticare, infatti, che si tratta di volontari che dedicano, in maniera del tutto disinteressata, il loro tempo a finalità benefiche ed assistenziali che specialmente in periodi come quello che ci troviamo a vivere diventano di fondamentale importanza. Fatto questo inciso, torniamo ora a San Giovanni Incarico e al sindaco Pallone che prosegue il suo racconto. Don Giorgio ci ha chiesto di poter portare la statua della Madonna della Selva, nella chiesa parrocchiale, così da poter celebrare, secondo le regole in vigore con il decreto, la festività della nostra Madonna della Selva. Ieri è avvenuto il trasferimento della statua, ovviamente nel totale rispetto delle regole imposte al distanziamento sociale, dalla chiesa della Selva, alla chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista. Anche se in questo clima molto particolare, è molto importante tenere forte il nostro spirito di fede ed onorare la Madonna della Selva e tutta la contrada che la custodisce ormai da secoli. Oltre questa notizia conclude il primo cittadino di San Giovanni Incarico -, desidero informare la cittadinanza che dopo l'incessante lavoro svolto dagli uffici comunali anche durante i giorni delle festività pasquali, si sono concluse tutte le procedure per l'assegnazione dei buoni pasto e i beneficiari da oggi, mercoledì 15 aprile, potranno recarsi presso le attività commerciali che hanno scelto e fare la spesa. Concludo con un'altra notizia incoraggiante: la situazione in paese è totalmente sotto controllo e non vi sono, ad oggi, contagi da Coronavirus. Non dobbiamo, però, abbassare la guardia. Per cui, cari concittadini, continuiamo a rimanere il più possibile a casa. IL SINDACO PAOLO PALLONE I VOLONTARI IN AZIONE -tit_org-

ROCCASECCA / IL SINDACO GIUSEPPE SACCO

Saranno i volontari della Protezione Civile a distribuire le mascherine

[Redazione]

ROCCASECCA / IL SINDACO GIUSEPPE SACCO Anche il comune di Roccasecca si sta organizzando per distribuire le mascherine ai cittadini. In un primo momento si era pensato di far convergere gli stessi nella sede della Protezione Civile ma ciò avrebbe determinato di sicuro dei pericolosi assembramenti assolutamente da evitare. Per cui si è optato per un sistema di distribuzione diversa, come ci fa sapere il sindaco Giuseppe Sacco. Hst comprensibili timori manifestati dai cittadini, anche per evitare potenziali assembramenti nel centro di raccolta, abbiamo pensato più convenientemente di far distribuire le mascherine a domicilio da parte dei volontari della Protezione Civile. Ciò compatibilmente con gli altri adempimenti di natura assistenziale che i volontari già svolgono e che hanno comunque la precedenza. Doveroso far notare che l'estensione territoriale del nostro comune (43 kmq) è una delle più vaste dell'intera provincia e quindi la distribuzione richiederà un tempo non proprio esiguo. Voglio infine approfittare dell'occasione per ringraziare di vero cuore i volontari della Protezione Civile che stanno facendo davvero un lavoro enorme e prezioso. I Proiezione Civili BdliesalasuaaàiaMaaOlinaae- -tit_org-

Togliatti, torna la baraccopoli rom: Rischio roghi tossici = Baraccopoli Togliatti il ritorno dei nomadi: Rischio roghi tossici

[Laura Bogliolo]

Togliatti, torna la baraccopoli rom: Rischio roghi tossici Centinaia di migliaia di euro per le bonifiche, tre sgomberi, e un incendio che soffocò Roma Est. Eppure, sono tornati. Almeno una ventina di famiglie di nomadi hanno occupato di nuovo l'area sulla Palmiro Togliatti. I residenti: Approfittano della città deserta per il virus, rischio roghi tossici. Bogliolo a pag. 38 Baraccopoli Togliatti il ritorno dei nomadi: Rischio roghi tossici ^Sgomberati più volte, decine di rom accampati di nuovo I residenti: Approfittano della città deserta per il virus ILVIAGGIO Centinaia di migliaia di euro per le bonifiche, almeno tre sgomberi, una colonna di fumo nero che l'8 luglio del 2017 soffocò un intero quadrante della città, il sopralluogo addirittura della Commissione d'inchiesta parlamentare sulle periferie. Eppure, sono tornati. Almeno una ventina di famiglie di nomadi hanno occupato per l'ennesima volta la cosiddetta buca, un enorme fossato su viale Palmiro Togliatti, a due passi da viale dei Romanisti. LE PROTESTE Siamo in una delle tante "terre dei fuochi" della Capitale, dall'altra parte della strada è l'ex Casilino 900, il canalone che prese fuoco per un mese a causa dei quintali di immondizia sotterrati che dopo anni aspetta ancora una bonifica. La città è "congelata" a causa delle disposizioni imposte per contrastare la diffusione del coronavirus, ma loro, i nomadi, sono tornati. Indisturbati, hanno divelto la recinzione più volte installata dai proprietari del terreno. Ma gli abusivi, sono riusciti a realizzare in poche settimane un nuovo accampamento. L'area nel 2017 fu devastata da un incendio partito dal rogo di pneumatici. In quella fossa da sempre, infatti, gli occupanti smaltivano rifiuti illeciti dandogli fuoco. I residenti sono stati costretti per anni a respirare quei fumi tossici e ora l'incubo è tornato. L'altro giorno alcuni hanno scattato foto al "risorto" accampamento, ma non è andata bene. Mi hanno preso a sassate - dice Nicola Franco, volontario della Protezione Civile da anni, consigliere di FdI nel VI Municipio - la situazione è scandalosa, sono stati spesi almeno 90 mila euro per la bonifica, ma ora l'accampamento è tornato. A ottobre del 2018 ci fu uno degli ultimi sgomberi. La baraccopoli potrebbe creare forti tensioni sociali. La fotografia è di Antonella Menotti, vicepresidente del Comitato di quartiere di Torre Spaccata. E spiega: È una bomba a orologeria, potrebbero ricominciare i roghi tossici, e poi quelle persone girano senza mascherine, qualcuno insomma potrebbe reagire molto male. Il presidente del VI Municipio, Roberto Romanella, risponde alle proteste: Li abbiamo sgomberati più volte, abbiamo bonificato l'area, ricominceremo tutto da capo. Laura Bogliolo IB RIPRODUZIONE RISERVATA Le baracche e i lenzuoli tra i rami in zona Palmiro Togliatti (foto LEONE/TOIATI) -tit_org- Togliatti, torna la baraccopoli rom: Rischio roghi tossici - Baraccopoli Togliatti il ritorno dei nomadi: Rischio roghi tossici

Contagi quasi azzerati Ma ci sono due decessi

Si tratta di una donna di 86 anni e un uomo di 94 ambedue di Livorno Nessun positivo nella zona di Cecina, Rosignano, Piombino e all'Elba

[Redazione]

S tratta di una donna di 86 anni e un uomo di 94 ambedue di Livorno Nessun positivo nella zona di Cecina, Rosignano, Piombino e all'Elba Un solo caso di coronavirus in più registrato ieri dall'Asl Nord Ovst sul territorio di Livorno e provincia. Con l'aggiunta, purtroppo, di due ulteriori decessi: si tratta di un uomo di 94 anni di Livorno e di una donna di 86 anni, anche lei di Livorno. È questo il quadro che emerge dai dati trasmessi dall'Asl e dalla Regione al Ministero della Salute per il consueto aggiornamento della protezione civile. Sale così a 415 il numero delle persone contagiate nella provincia di Livorno da quando è scoppiata l'epidemia. Una situazione, quella che fa capo all'ultimo aggiornamento, che evidenzia a livello regionale 137 nuovi casi di positività, dato comunque in calo rispetto alle ultime 24 e 48 ore. Due, sempre in ambito toscano, dati anche ieri assolutamente positivi rispetto al diffondersi dell'epidemia: il calo dei ricoveri e l'aumento delle guarigioni. Per quanto riguarda i test sierologici che in questi giorni hanno preso il via anche a Livorno da segnalare che quelli effettuati sul personale dell'Rsa Passaponti hanno dato tutti esito negativo. Intanto la Regione ha elaborato una app per raccogliere le informazioni necessarie a uno studio di sieroprevalenza che la stessa Regione Toscana sta conducendo sul territorio. La app non viene utilizzata dalla popolazione, ma solo dagli operatori pubblici e privati (quelli elencati nell'ordinanza 23, cioè operatori sanitari, operatori e ospiti di Rsa e Rsd, volontariato, farmacie, personale penitenziario, forze dell'ordine, vigili del fuoco, ecc.), o dalle strutture che svolgono gli esami sierologici e sono addette all'inserimento dei dati degli analizzati. Per raccogliere i dati necessari allo studio è stata sviluppata questa app, che consente di inserire tutte le informazioni. Continuano i test e i tamponi per individuare il coronavirus -tit_org-

Mascherine a tempo di record Il sindaco ringrazia i volontari e la protezione civile

[Redazione]

Mascherine a tempo di record Il sindaco ringrazia i volontari e la protezione civile CARRARA Mascherine: terminata la consegna porta a porta. Si è concluso sabato il tour de force che, grazie all'impegno della protezione civile, ha permesso la distribuzione di quasi 140mila mascherine inviate dalla Regione a tutte le famiglie. Un servizio svolto a tempo di record che ora ha bisogno di qualche ultimo passaggio di verifica e aggiustamento. Dopo aver terminato la consegna porta a porta spiega il sindaco Francesco De Pasquale - la protezione civile è impegnata in un'operazione di verifica per accertarsi che tutti le abbiano ricevute. Ci sono stati casi di mascherine sottratte dalle cassette delle lettere. Nonostante lo straordinario lavoro fatto da protezione civile e volontari, qualche persona potrebbe non aver ricevuto la maschera perché sprovvista di cassetta delle lettere o di citofono o perché non era presente in casa. E' in corso un controllo incrociato tra i dati delle consegne certe e quelli dell'anagrafe. Sulla base di questa verifica, verranno consegnate anche le mascherine mancanti. Il primo cittadino sottolinea il grande sforzo della macchina comunale. Nel ringraziare coloro che hanno partecipato a questa iniziativa, ricordo che l'attuazione dell'ordinanza regionale che imponeva la consegna porta a porta in sette giorni delle mascherine è stata tutt'altro che semplice - dice De Pasquale -. Prima di tutto perché, la necessità di contenere il contagio e di evitare assembramenti, ci ha fatto escludere fin da subito, la soluzione della consegna per punti di distribuzione. Chiamare la popolazione a venire a prelevare le mascherine in un dato punto sarebbe stato più semplice, ma avrebbe esposto i cittadini a un rischio più elevato. Molti comuni, anche meno popolosi del nostro, hanno avuto enormi difficoltà. I riscontri che sto avendo mi portano ad affermare che i problemi sono stati davvero contenuti vale a dire nell'ordine di qualche decina a fronte di una popolazione di 62mila abitanti e che il sistema a Carrara ha funzionato egregiamente a conferma della straordinaria e comprovata professionalità della nostra protezione civile. -tit_org-

Dalla mia fabbrica duecento mascherine per la Protezione civile

[Barbara Berti]

CAMPI Un regalo per la città che amo. Così il campigiano Vincenzo Gallina (a destra nella foto con l'assessore Nucciotti) accompagna la donazione di 200 mascherine in cotone lavabile alla protezione civile comunale. Il gesto del manager del Galvin Team (scuderia di motori) e presidente dell'associazione Campi per Campi è un piccolo dono che racchiude il senso di solidarietà di un'intera comunità. Lavoro nel settore dell'abbigliamento e ora è tutto fermo - racconta Gallina - così quando ho visto che si poteva riconvertire l'azienda per produrre mascherine e altri dispositivi di sicurezza, visto il momento di emergenza sanitaria, non ci ho pensato due volte. Gallina ha comprato il tessuto e, insieme agli amici della ditta Maddio confezioni abbigliamento, che ha cucito a mano ogni singolo pezzo, ha realizzato le mascherine. Ci sembrava un ottimo modo per aiutare chi in questo momento ci sta aiutando e chi ha bisogno. continua Gallina. Che si è posto un unico limite: Tutte le mascherine che produciamo le doniamo, non ci interessa venderle. E, così uno stock da 200 pezzi è andato alla Protezione civile che le ha distribuite tra volontari e le ha consegnate anche alle forze dell'ordine. Barbara Berti -tit_org-

I cacciatori di San Piero e Santa Sofia in aiuto alla Protezione civile

[Redazione]

SAN PIERO L'Associazione Protezione Civile Volontari Alto Savio di San Piero in Bagno ringrazia un gruppo di cacciatori locali che ha deciso di dare un sostegno. La cifra ricevuta verrà impiegata per le attività emergenziali in cui i Volontari Alto Savio sono impegnati in collaborazione col Comune. Dicono i Volontari Alto Savio: I gruppi di caccia al cinghiale, in forma di girata, del comprensorio dei Comuni di Bagno e di Santa Sofia, hanno voluto far sentire la loro vicinanza alla collettività organizzando una raccolta fondi tra i componenti delle squadre, da donare in beneficenza alla Protezione Civile. Raccolti 700 euro, donati dai componenti delle squadre cacciatori denominate Fontechiusi, La Savio, AudaceSan Piero, serno 88 e Cornacchia a Santa Sofia. Siamo vicini ai volontari della Protezione civile ed altre associazioni operanti sul territorio, oltre che a tutti i medici, infermieri e OSS, che si stanno prodigando in questa battaglia contro un nemico subdolo, invisibile ma inesorabile. -tit_org-

Sorpresi nel parco dalla Protezione civile

[Redazione]

Volontari e dipendenti aiutano anche persone in difficoltà a casa ANCONA Un intervento in via Rubicone per ripristinare la chiusura del cancello forzato e risistemare il nastro bianco e rosso durante il quale hanno trovato quattro persone intente a chiacchierare. Altri per rispondere a numerose telefonate, anche a richieste di aiuto, come quella del pensionato 90enne che ieri, dopo giorni e giorni di quarantena, voleva tagliarsi i capelli, oppure un aiuto tempestivo far giungere a chi non può uscire di casa, beni indispensabili. È ciò che fa la Rete di Protezione Civile comunale, in azione tutti i giorni nel territorio dorico. Ieri mattina è stata la volta dei parchi e aree verdi dove in più punti della città sono stati divelti i nastri che li delimitano. In alcuni casi, spiegano dalla Protezione civile comunale, si è trattato anche di veri e propri atti di vandalismo. Come quello avvenuto al parco del Gabbiano, al cancelletto di via Rubicone. Intervenuti sul posto, gli uomini della Protezione civile hanno trovato quattro persone, invitate ad andarsene immediatamente. Anche in altre aree verdi, come in via Matelica, via Urbino, al Passetto per l'ennesima volta in zona Pineta, sono stati risistemati i nastri. La Rete di Protezione civile comunale - spiega l'assessore Stefano Foresi - mette in campo mediamente 12 persone al giorno a cui si aggiungono dieci dipendenti. Ringrazio tutti i volontari per l'impegno quotidiano. RIPRODUZIONE RISERVATA Jlanintnninif -tit_org-

Cantieri per manutenzioni e restyling Così abbiamo incentivato le imprese

Relazione di fine mandato, Mangialardi evidenzia gli aiuti: Ridotti gli oneri di costruzione

[Sabrina]

Relazione di fine mandato, Mangialardi evidenzia gli aiuti: Ridotti gli oneri di costruzioni IL BILANCIO SENIGALLIA Lascia un Comune più trasparente e accessibile il sindaco Maurizio Mangialardi ed una città riqualificata dagli interventi pubblici, come piazza Garibaldi, ai privati, come l'ex Arena Italia. Tra mille difficoltà, dettate dai finanziamenti mancanti, dalla ridotta capacità di spesa e di assunzione, l'ente è riuscito a mantenere invariate le spese sul sociale, puntando sul turismo, principale motore economico. Il capitolo si chiude È quanto emerge dalla relazione di fine mandato consultabile sul sito del Comune. La relazione deve essere sottoscritta non oltre il sessantesimo giorno antecedente la scadenza del mandato per poi passare alla revisione della Corte dei conti, che ha dato l'ok. Pur nella difficoltà abbiamo sempre cercato di aiutare le imprese - spiega il sindaco -. Proprio al fine di favorire la ripresa economica del settore edilizio, abbiamo inserito nell'ambito delle linee programmatiche la previsione di una riduzione temporanea degli oneri di costruzione per incentivare interventi più significativi della manutenzione straordinaria quali ristrutturazioni, ampliamenti e nuove costruzioni. La partecipazione Dal 2015, anno di insediamento del secondo mandato di Mangialardi, è proseguito l'impegno per portare la politica a casa dei senigalliesi. Abbiamo esteso le riprese audiovisive delle sedute pubbliche delle commissioni consiliari, attraverso il sito istituzionale - ricorda - per favorire la massima partecipazione dei cittadini all'attività politico amministrativa, come già previsto per le sedute pubbliche del consiglio comunale. Dal 2016 il Comune si è dotato di una web tv su una piattaforma digitale accessibile anche dal sito, dove è possibile seguire la diretta streaming. Le sedute sono disponibili "on demand" nei giorni successivi. È quindi possibile seguire da casa il lavoro di consiglio e commissioni. Le 40 sedute del consiglio comunale hanno ottenuto circa 40mila visualizzazioni mentre le 150 delle commissioni oltre 50mila. Senigallia Wifi ha garantito la copertura del centro storico e del lungomare. La pagina Facebook dell'ente ha raggiunto 15mila contatti. I social si sono dimostrati particolarmente efficaci in occasione delle emergenze maltempo - prosegue il sindaco - tanto che la loro funzione figura oggi anche tra le attività di comunicazione previste dal piano di emergenza della protezione civile comunale. È stato redatto anche un regolamento per le Ecofeste per incentivare il riuso e la riduzione dei rifiuti. La fascia di esenzione Iperf è stata estesa dagli 8mila euro del 2015 a 13mila euro. Resta alto il costo del servizio di raccolta dei rifiuti. Nel 2015 il procapite era di 186,98, nel 2017 il picco massimo di 251,51 e nel 2019 si è attestato a 247,67. In questo secondo mandato si registra anche il debutto dell'unione dei comuni Le Terre della Marca Senone. Sabrina Marinelli RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Mangialardi -tit_org-

Mascherine dalla Cina, 70mila requisite - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 15 APR - Un carico da 70mila mascherine, 21mila filtranti (Ffp3) e 49mila di tipo chirurgico, provenienti dalla Cina e acquistate da una società del settore dell'antinfettivistica di Falconara Marittima, in provincia di Ancona, venerdì è stato intercettato all'Interporto di Bologna dalla Guardia di Finanza e dai funzionari della Dogana che ne hanno impedito l'illecita introduzione in Italia. Dopo una segnalazione del Nucleo di polizia economica finanziaria di Ancona, i finanzieri hanno riscontrato irregolarità nei documenti della spedizione. Dalle bolle preparate dalla società, per eludere le requisizioni, la merce sembrava dovesse essere destinata a due ospedali in Campania e a un'associazione della Protezione civile in Umbria, ma il numero di dispositivi ordinati dalle strutture sanitarie e dai volontari era nettamente inferiore. L'importatore è stato denunciato per falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico, le mascherine in più sono state requisite.

Incendio in area stoccaggio Asm Terni - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERNI, 15 APR - Un incendio è divampato stamania all'interno di un'area stoccaggio rifiuti dell'Asm, nella zona di Maratta, a Terni. Le fiamme - hanno riferito i vigili del fuoco - hanno coinvolto un capannone all'interno dell'area adiacente all'ex inceneritore provocando anche una densa colonna di fumo. Sul posto sono intervenute tre squadre e cinque mezzi dei vigili del fuoco, che sono riusciti ad evitare la propagazione del rogo alle altre strutture. Per cause in corso di accertamento le fiamme hanno riguardato dei nastri trasportatori dell'impianto di preselezione dei rifiuti. Ingenti i danni ai macchinari e al materiale. Oltre ai vigili del fuoco, sul posto anche con un nucleo Nbc, sono intervenuti carabinieri forestali, polizia e personale Arpa. (ANSA).

File già dal mattino in centro e periferia. Le mascherine gratis a ruba in poche ore

[Redazione]

Alle 125 farmacie coinvolte circa 266 confezioni ciascuna. Fracassi (Federfarma): Un buon servizio shadowQualcuno è partito nella distribuzione già dalla mattina e senza aspettare il pomeriggio, anticipando i clienti che per tutto il giorno sono entrati in farmacia chiedendo i pacchetti con dentro le tre mascherine chirurgiche gratuite messe a disposizione dalla Regione (3 milioni in tuttaEmilia-Romagna) e assegnate sul territorio dal Comune. Come da pronostico le 100.000 che PalazzoAccursio ha deciso di fare arrivare ai bolognesi con la collaborazione di Federfarma e Assofarma sono andate a ruba e ieri nel tardo pomeriggio in molti punti vendita erano già esaurite.Tutti in codaLunghe file ma anche rapide, perché le farmacie avevano già impacchettato i dispositivi di protezione individuale per una distribuzione a pioggia sia a chi si presentava al banco solo con quella richiesta ma anche chiedendo a chi comprava farmaci se avesse bisogno di mascherine. La regola ferrea prevedeva la consegna di una confezione a persona: un meccanismo costruito senza prevedere controlli e verifiche preliminari e che per la mole di lavoro si è dovuto affidare al senso civico e al buon senso, chiedendo di non fare scattare la corsa all accaparramento di tante mascherine. Come abbiamo potuto constatare, con un rapido tour in farmacie vicine o mandando un amico o un parente nella farmacia già visitata era però possibile aggiudicarsi più confezioni.Nuove consegnePerassessore comunale alla Protezione civile, Alberto Aitini, la distribuzione è partita bene con poche file e rapidità nella consegna. Altre 75.000 mascherine saranno invece distribuite direttamente dal Comune in due modalità: da domani circa 20.000 andranno ai disabili e agli anziani seguiti dal Monitoraggio anziani in solitudine tramite le associazioni di riferimento; dall inizio della prossima settimana le altre 55.000 arriveranno invece direttamente a casa, con consegna in buchetta, a tutti gli over 75. Ieri, la maggior parte delle farmacie ha iniziato la consegna tra le 15 e le 15.30. Alla farmacia dei Servi di Strada Maggiore e alla Santissima Annunziata di via degli Orefici, però, già alle 11 le mascherine venivano smistate con code molto veloci approfittando di un centro storico ancora deserto. Alle 15 il via alla farmacia centrale di PalazzoAccursio e alle 15.30 partenza anche alla Beata Vergine di San Luca di viaAzeglio, anche qui a parte qualche rallentamento iniziale si è proceduti abbastanza spediti. File più lunghe in periferia, come alla Dr. Max (ex Stilo) di via degli Orti, alla Lloyds di via del Triumvirato o anche alla Croce Bianca di via Saffi (anche qui si è partiti di mattina).I numeri In media ognuna delle 125 farmacie coinvolte aveva 266 confezioni da tre mascherine da consegnare spiega Massimiliano Fracassi, presidente di Federfarma Bologna. Se avvanzerà qualcosa credo che già domani mattina (oggi, ndr) sarà terminato.indicazione era stata quella di individuare una fascia oraria di distribuzione uniforme anche per evitare il fenomeno di chi spostandosi poteva andare in più farmacie. Crediamo sia stato fatto un buon servizio anche se su alcune procedure avendo più tempo ci si sarebbe potuti organizzare meglio. La richiesta è altissima e anche per quanto riguarda i nostri canali di approvvigionamento per le mascherine da mettere in vendita ci sono ancora molte difficoltà.Farmacie pronte Fracassi, che è titolare della farmacia Sant Andrea al Treno della Barca, verso le 15 raccontava di avere davanti al negozio una fila lunga circa 200 metri, ma nonostante ci siano state di mezzo le festività pasquali siamo arrivati pronti e con una corsa abbiamo spacchettato le mascherine dalle confezioni da 50 per inserirle nelle bustine da distribuire. Al momento dalla Regione non sembrano arrivare segnali di nuove consegne gratuite imminenti, anche se secondo Ernesto Toschi, coordinatore regionale di Assofarma (la rete delle farmacie comunali) per poter riaprireutilizzo delle mascherine sarà fondamentale e quindi consegne periodich e di questo tipo dovrebbero esserci, piuttosto segnaliamo che al di là di Bologna nelle altre province la procedura è ancora indietro. Dalle opposizioni in Consiglio comunale si osserva che la consegna domiciliare sarebbe stata la più opportuna e oggi proprio la produzione e distribuzione di mascherine saranno al centro di una commissione consiliare.

RIPRODUZIONE RISERVATA15 aprile 2020 (modifica il 15 aprile 2020 | 10:13)

Coronavirus, lo stiamo dicendo da mesi, forse ci arrivano ma piano piano

[Redazione]

[IMG1]mercoledì, 15 aprile 2020, 16:24di antonello rivalsaÈ stata istituita una task force per gestire la Fase 2 del Coronavirus con a capo Vittorio Colao un noto manager laureato alla Bocconi e MBA alla Harvard University che di medicina probabilmente non ne sa molto; vedremo se e che cosa sarà in grado di fare nei meandri assetati di potere del Governo. Ma è un bene. Fino ad oggi la linea è stata quella dettata dai medici del comitato tecnico-scientifico che hanno fornito dati e scenari ad una classe politica inadeguata. Chissà se in questo comitato oltre ai medici erano esperti di economia, psicologi, sociologi ed esperti di industria, commercio e turismo? Sembrerebbe di no. Ma errore è stato tutto della classe politica che ha ommesso di mettere sul piatto della bilancia, tecnici o non tecnici, oltre la Salute molti altri fattori tra i quali la salute di tutti e di tutte le generazioni, il lavoro e la psiche delle persone, con uno sguardo sia al presente che al futuro; ma non è avvenuto malgrado i numeri fossero molto chiari già da diverse settimane. È stata attuata sino ad oggi una politica ottusa che deve cambiare in fretta, altrimenti le persone adotteranno comportamenti, individuali e collettivi, diversi da quelli indicati mettendo autonomamente sul piatto della bilancia il proprio lavoro e la propria salute mentale. Sta già accadendo tant'è che Zaia ha dichiarato: "In Veneto di fatto il lockdown non c'è più". Alcune cose che avremmo dovuto fare già da alcune settimane forse inizieranno con ritardo e i numeri lo confermano. Ad oggi (Immagine 1) il totale delle persone contagiate è pari a 156.363 persone (inclusi i guariti) che rappresentano lo 0,26 per cento della popolazione, un dato che tende ancora a crescere moderatamente; ancora più stabile è il dato degli attuali positivi pari a 102.253 pari allo 0,17% della popolazione. Ricorderete gli esperti che, ancora un mese fa, parlavano del 20%, 30% o più di contagiati dati per praticamente certi tra la popolazione; ad oggi hanno sbagliato di quasi due ordini di grandezza. Ma di quale pandemia si parla? Sul numero reale dei contagiati, compresi gli asintomatici o comunque non censiti, avrò modo di tornare in seguito. Questi numeri però non rendono bene la specificità della situazione e vale la pena confrontare la situazione in Lombardia (10 mln di abitanti) con il resto d'Italia (50 mln di abitanti) rispetto al dato nazionale complessivo, anche se l'analisi dovrebbe essere ancora più specifica quanto meno Regione per Regione come detto infinite volte. In Lombardia (Immagine 2) è un tasso di contagiati totali 3 volte superiore al resto d'Italia ed un tasso di mortalità addirittura quasi 6 volte superiore. Ma il dato più rilevante per capire l'andamento, il trend, dell'epidemia è dato da due numeri: i nuovi positivi ed il numero di tamponi eseguiti al giorno. (Dati Protezione Civile) In Italia (Immagine 3) il numero dei nuovi positivi al giorno è in leggera diminuzione, nell'ultimo mese, malgrado il numero dei tamponi eseguiti sia quintuplicato. In Lombardia invece (Immagine 4), nello stesso arco temporale, il numero dei tamponi è solo triplicato con un numero di nuovi positivi in leggera diminuzione. Mentre nel resto d'Italia (Immagine 5) negli ultimi 30 giorni il numero dei tamponi è quasi decuplicato con il dato dei nuovi positivi sostanzialmente stabile. C'è da presumere, a proposito dei contagiati non censiti, che in modo del tutto logico i tamponi non si facciano alle persone per sorteggio, ma che vengano fatti in presenza di sintomi o in situazioni specifiche che lo richiedano (persone che hanno avuto contatti con contagiati o in presenza di nuclei a fragilità) pertanto il dato è certamente confortante perché malgrado si cerchi molto di più e molto meglio la situazione non peggiora, eccetto che in Lombardia. E questo è un trend stabile da circa un mese. Una cosa dovrebbe essere chiara le curve di contagiati, attuali positivi ed ecceduti si interrompono di colpo forse in Cina, altrimenti hanno un andamento più o meno variabile con moderati cambiamenti nel breve periodo (Immagine 6 e 7). Ci vorranno mesi per passare da alcune centinaia di ecceduti al giorno a zero. Ci vorranno mesi per passare da migliaia di nuovi positivi al giorno a zero. Ci vorranno mesi per passare da migliaia di ricoverati in terapia intensiva a zero. Questo senza mettere in gioco R_0 , indicatore qualitativamente chiaro ma dal calcolo soggetto a molte interpretazioni contrastanti e variabile fortemente da Regione a Regione. Comunque approccio di voler trarre una soglia numerica prestabilita, R_0

Italia, 15 aprile: il calo si fa più marcato

[Redazione]

Flette la curva dei nuovi contagi. Lieve ma costante decremento delle terapie intensive. Guerra (Oms): Test su anticorpi saranno decisivi. Condividi questo articolo su Guerra e Borrelli Home [Logo-Italstem-solo-scritta-990x125]

15 Apr 2020 18:48 Quotidiana conferenza stampa quella di mercoledì 15 aprile da parte della Protezione civile nazionale per analizzare l'andamento dell'epidemia da Covid-19 in Italia. Con il capo dipartimento Angelo Borrelli, il professor Ranieri Guerra (rappresentante Oms e componente comitato tecnico scientifico). I casi attuali di coronavirus ha detto Borrelli sono 105.418 con un incremento di 1.127 unità rispetto a ieri (martedì erano 675, ndr). Dall'inizio dell'emergenza registriamo 165.155 casi di Covid-19 (numero che comprende positivi, guariti e deceduti, ndr) ed oggi l'aumento è stato di 2.667 (2.972 martedì, ndr). I guariti sono 38.092, ovvero 962 in più rispetto a ieri (martedì l'incremento era stato di 1.695 unità, ndr). Scendono ancora i ricoveri in intensiva: sono attualmente 3.079, 107 meno di ieri. Purtroppo registriamo 578 decessi (602 martedì, ndr). Numeri relativamente positivi anche in relazione ai 43.715 mila tamponi eseguiti nel corso della giornata di mercoledì.

EMERGENZA CORONAVIRUS UMBRIAON Con gli eserciti, zero contagi in poco tempo. Da noi tempistiche diverse. La valutazione del rischio ha detto il professor Guerra è necessario per disporre la riapertura delle attività economiche del paese. Stiamo cercando di farla in maniera precisa, tenendo conto della singola attività produttiva ma anche della filiera, dei trasporti e di tutti gli aspetti collegati. Sulla tempistica, la Cina ha fatto capire che la soluzione alla crisi, interruzione del contagio, si ha con il distanziamento sociale e la quarantena. Andando con l'esercito e i lanci a fiamme si ottengono interruzioni rapide, procedendo con una partecipazione comunitaria e educazione della gente all'adozione dei comportamenti, dà una tempistica diversa. Questa è la motivazione per cui abbiamo ancora un plateau e non un azzeramento immediato. Quando avremo tutti i dati veri di popolazione a disposizione, di tutti i paesi, avremo curve sostanzialmente simili. Non parliamo di un virus patriota o selezionatore, ma colpisce tutti allo stesso modo. Può cambiare la progressione temporale, ma vedrete che a fine anno avremo normalizzato tutti i paesi europei nella stessa condizione. Immunità, requisito chiave per ripartire. Test sierologici decisivi per valutare la sicurezza nel corso della fase due? Per Ranieri Guerra i livelli di massima sicurezza per i lavoratori devono prevedere una valutazione dello stato immunitario. Credo sia dovuto alla salute del lavoratore ma sia anche un fattore fondamentale sul recupero di credibilità della singola azienda o struttura. La linea di tendenza ci fa pensare che l'immunità sia durevole, ma non sappiamo ancora quanto tempo persista. Sono per l'esecuzione periodica di tamponi. Il concetto di immunità comunque stimiamo sia molto variabile in base alle zone d'Italia. Sui test sierologici: Cercheremo di avere a disposizione il migliore perché non possiamo permetterci falsi positivi ed ancor più falsi negativi. Le strutture per anziani e i tanti decessi. Tamponi nelle RSA ed agli anziani tanti i decessi anche oggi -, ci si chiede perché non ci sia stata subito massima attenzione nelle strutture fra DPI e misure. Borrelli ha affermato che il tema dei pazienti delle RSA e dei decessi è venuto all'evidenza già da qualche tempo. Lo stesso ISS sta facendo un'indagine approfondita in tali strutture e non mi risulta sia conclusa. Quella potremo fare riferimento sul piano epidemiologico ma possiamo dire che, come Dipartimento nazionale in supporto alle sanità regionali, stiamo inviando medici ed infermieri alle RSA. Emergenza oggi è livello di medicina territoriale, non di ospedali. Ora stiamo mettendo in campo questo. Per Ranieri Guerra la questione delle strutture extra ospedaliere è fondamentale. Il massacro che abbiamo visto deve essere un'occasione non da disperdere per ripensare seriamente al sistema di erogazione delle cure e di assistenza. Io stesso faccio parte di un'agenzia (l'Oms) che chiede al governo cosa sia accaduto e come mai. Le procedure devono essere vincolanti in Italia, con Turchia e Grecia, era già un paese-record per le resistenze antimicrobiche, non un buon segno. E anche questo è un tema all'attenzione del ministero e delle stesse Regioni. Infine il rafforzamento, forte e duraturo, di tutto l'impianto territoriale della

sanità e dell'assistenza nel nostro paese: se abbiamo strutture eccellenti, dobbiamo avere anche sanità territoriali eccellenti. La fase due ha aggiunto passerà per forza di cose attraverso territori rafforzati in grado anche di isolare i sospetti, ricostruire le reti di contatti, intervenire subito, distribuire i vaccini all'inizio della prossima stagione autunnale. Questa epidemia può essere prevenuta prima che sfondi le difese ospedaliere. Condividi questo articolo su

Reggio Emilia e provincia sferzati da un vento di Bora a 70 km/h. VIDEO

[Redazione]

Alberi sradicati e rami sulle strade in città, nella Bassa e nella ValEnza. Le fortissime raffiche di ieri pomeriggio hanno costretto i vigili del fuoco a decine di interventi. Il meteorologo: Nei prossimi giorni meteo clemente REGGIO EMILIA. Le prime fortissime folate di vento sono arrivate all'improvviso, qualche minuto prima delle 17 di ieri. La Protezione civile dell'Emilia Romagna aveva attivato allerta gialla per il territorio della Bassa Romagna, ma le folate di vento che hanno anche toccato i 70 km/h hanno sferzato anche il territorio reggiano. Vere e proprie raffiche di Bora, che hanno anche fatto crollare la temperatura. Decine e decine le chiamate ai vigili del fuoco. In particolare, fanno sapere dal 115, la mappa delle chiamate ha riguardato soprattutto l'area tra Reggio Emilia e Novellara/Luzzara soprattutto per rami spezzati. Diversi gli interventi nella Bassa, ma anche in ValEnza. In via Galliano, in città, un grosso cedro è caduto appoggiandosi pericolosamente a un'altra pianta. La strada è stata chiusa. A Montecchio diversi rami sono finiti sulla carreggiata e i pochi automobilisti in giro hanno dovuto cambiare tragitto. Intervento per rami in strada anche a Cadelbosco, Luzzara, Sant'Illario, Calerno e Cella, mentre a Novellara le forti raffiche di vento hanno sradicato un grosso pioppo. Vorrei tranquillizzare la gente ha detto il meteorologo di TeleReggio, Ibanes Valeriani dicendo che non si sono assolutamente verificate trombe aria. Per i prossimi giorni l'alta pressione dovrebbe tornare sul nostro territorio portando tempo generalmente sereno e temperature in aumento. Leggi e guarda anche Forte vento su Reggio Emilia e provincia: vigili del fuoco al lavoro. FOTO & VIDEO Reggio Emilia previsioni meteo vigili del fuoco Ibanes Valeriani forte vento alberi caduti rami spezzati

[Abruzzo] Coronavirus: Verì, strutture Covid per ripartire con l'assistenza sanitaria generale

[Redazione]

(REGFLASH) Pescara, 15 apr. La rete di presidi ospedalieri dedicati al Covid che si sta delineando nella nostra regione, ci consente di iniziare a programmare un piano per la riapertura di tutti gli servizi sanitari, ripristinando assistenza che eravamo stati costretti a rimodulare per far fronte all'assistenza. Lo sottolinea assessore alla Salute, Nicoletta Verì, commentando i progetti che stanno prendendo forma su tutti i territori. Poter disporre di strutture esclusivamente dedicate ai pazienti Covid rappresenta davvero un punto di svolta e va nella direzione di quanto previsto dal piano di emergenza regionale, che indicava proprio questo percorso per una gestione della pandemia che garantisca la presa in carico e la cura dei pazienti contagiati dal virus e, allo stesso tempo, la prosecuzione di tutte le attività ordinarie in assoluta sicurezza. Ogni Asl ha dunque individuato una struttura, già di proprietà, da allestire o riconvertire per il Covid. All'Aquila saranno ricavati circa 120 posti letto all'ospedale San Salvatore, ubicati nel Delta 7 medico, con un investimento che attualmente è di un milione e 600 mila euro. Gli interventi sono già a buon punto e in un secondo momento si procederà anche a potenziare una serie di servizi collaterali, come implementazione del laboratorio analisi, così da disporre di un presidio efficiente e completamente attrezzato, distinto e isolato dal resto dei reparti, sui quali però potrà contare (con precisi protocolli di sicurezza) per far fronte a esigenze sanitarie particolari che dovessero verificarsi. La Asl Lanciano-Vasto-Chieti ha invece individuato come presidio Covid il San Camillo di Atesa. Nel nosocomio sono già stati attivati 48 posti letto (su un totale previsto di 140) e sono iniziati i ricoveri dei primi pazienti, trasferiti da altri ospedali della provincia. Ad Atesa, al momento, vengono presi in carico pazienti con quadro clinico a bassa e media intensità, in collaborazione con le unità operative di malattie infettive di Chieti e Vasto. Investimento per adeguamento è di un milione e mezzo di euro, in parte finanziato da una cordata di imprenditori. A Pescara, provincia con il più alto numero di pazienti positivi in Abruzzo, si è scelto di puntare sullo stabile ex Ivap di via Rigopiano. Saranno riconvertiti 4 piani dell'edificio (inutilizzato da diversi anni), in cui verranno ricavati 214 posti di letto, di cui 40 di terapia intensiva. Investimento complessivo è di circa 11 milioni di euro, di cui 7 finanziati dalla Protezione civile nazionale, 3 dalla Bancitalia, mentre il resto sarà a carico della Asl. La nuova ala Covid, che è adiacente all'ospedale Santo Spirito, sarà (come all'Aquila) distinta e isolata dagli altri padiglioni del nosocomio cittadino, ma potrà sfruttarne competenze e tecnologie in caso di necessità. Nel frattempo, oltre ai posti letto riconvertiti nel Santo Spirito, ne sono stati attivati 23 al San Massimo di Penne, che dispone anche di 4 posti di rianimazione. La Asl di Teramo, infine, ha riconvertito in tempi brevissimi il presidio ospedaliero di Atri, che ormai da diverse settimane già accoglie i pazienti Covid, aumentando la dotazione di posti letto in terapia intensiva e aprendo anche alla sperimentazione di nuovi farmaci e terapie. Al San Liberatore sono attivi 79 posti letto, di cui 8 in rianimazione. A questi si aggiungono quelli attivati nel terzo lotto (ex Sanatorio) del Mazzini di Teramo: 37 in totale, di cui 17 di rianimazione. La Asl, per le opere di messa in sicurezza (creazione soprattutto di percorsi dedicati) e trasferimento, ha investito circa 500 mila euro. Siamo ancora in piena emergenza puntualizza assessore Verì e anche se i numeri sembrano fornire qualche spiraglio di speranza, dobbiamo essere pronti ad affrontare qualunque scenario (anche il peggiore, che speriamo non si prospetti mai) in totale sicurezza ed efficienza. In queste settimane di crisi sanitaria, il nostro sistema regionale, troppo spesso criticato ingiustamente, ha dimostrato invece di essere in grado di far fronte

e a situazioni imprevedibili e di forte stress su strutture e operatori. A breve, concentrata in funzione di tutte le strutture dedicate, potremo gradualmente tornare a una sorta di normalità sanitaria negli altri presidi, ben sapendo però che con il Covid dovremo continuare a convivere ancora per lungo tempo. (REGFLASH) US 200415 Tweet Email